Anno 1873. — Roma - Venerdì, 30 Maggio — Num. 149.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	33
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in piego affrancato e con biglietti di banca in piego affrancato e raccomandato, od assicurato, debbono essere indirizzate all'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1375 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione al Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia ed il Portogallo, firmato a Lisbona il 15 luglio 1872, e le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 19 di questo mese.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Un Trattato di commercio e di navigazione essendo stato conchiuso tra l'Italia e il Portogallo e dai rispettivi Plenipotenziari sottoscritto a Lisbona addì quindici luglio dell'anno mille ottocento settantadue;

Trattato del tenore seguente:

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà il Re di Portogallo e delle Algarve egualmente animati dal desiderio di stringere sempre più i vincoli di amicizia che uniscono le due Nazioni, e volendo agevolare ed estendere le relazioni commerciali fra i loro Stati rispettivi, hanno risoluto di conchiudere, a questo effetto, un trattato speciale, ed hanno, a tale scopo, nominato a loro Plenipotenziari:

Sua Maestà il Re d'Italia, il signor Marchese Oldoini, suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, Gran Cordone del Real Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e di quelli del Cristo e della Concezione di Villa-Vicosa di Portogallo, di Carlo III di Spagna, del Leone di Zachringen di Baden, di Federigo di Wurtemberg, del Ramo Ernestino di Sassonia, del Falcone Bianco di Sassonia Weimar, decorato degli Ordini Imperiali di Sant'Anna in diamanti e di San Stanislao con lo Stella di Russia, Officiale della Legione d'Onore di Francia, Cavaliere del Merito Civile di Sassonia, ecc. ecc.;

Sua Maestà il Re di Portogallo e delle Algarve, il signor Antonio de Serpa Pimentel, Pari del Regno, Ministro di Stato Onorario, Consigliere della Corte dei Conti, Gran Croce del Real Ordine di Carlo III di Spagna, ecc. ecc.;

I quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto sugli articoli seguenti:

Art. 1. Vi sarà piena ed intera libertà di commercio e di navigazione fra i sudditi di Sua Maestà il Re d'Italia e quelli di Sua Maestà il Re di Portogallo e delle Algarve. Essi non saranno sottoposti, a ragione del loro commercio e della loro industria, nei porti, città e luoghi qualsiansi degli Stati rispettivi, sia che vi si stabiliscano, sia che vi risiedano temporariamente, a tasse, imposte o patenti, sotto qualunque denominazione si sia, diverse nè maggiori di quelle che saranno percepite sui nazionali.

I privilegi, immunità ed altri favori qualunque, dei quali godessero, in materia di commercio e di industria, i sudditi d'una delle Alte Parti contraenti, saranno comuni a quelli dell'altra.

Art. 2. Le Alte Parti contraenti si garantiscono reciprocamente il trattamento della nazione più favorita per tutto ciò che concerne l'importazione, l'esportazione ed il transito. Ciascuna di esse si obbliga a far profittare l'altra d'ogni favore, privilegio o riduzione nella tariffa dei diritti all'importazione od all'esportazione degli articoli menzionati o no nel presente trattato, che essa potesse accordare ad una terza Potenza.

È tuttavia riservato, a profitto del Portogallo, il diritto di concedere al Brasile soltanto dei favori particolari che non potranno essere reclamati dall'Italia come una conseguenza del suo diritto al trattamento della nazione più favorita.

È inoltre stipulato che, a datare dal giorno in cui entrerà in vigore il presente trattato i prodotti di origine e di manifattura italiana, enumerati nella tariffa annessa al presente trattato, saranno ammessi nel Portogallo col pagamento dei diritti fissati nella detta tariffa.

Le Alte Parti contraenti si obbligano inoltre a non stabilire, l'una rispetto all'altra, verun diritto o proibizione all'importazione od all'esportazione che non siano al tempo stesso applicabili alle altre nazioni.

Art. 3. Le mercanzie d'ogni natura, originarie d'uno dei due paesi e importante nell'altro, non potranno essere sottoposte a diritti d'*accise*, di barriera o di consumo, esatti per conto dello Stato o dei comuni, maggiori di quelli che si percepiscono o si percepiranno sulle merci similari di produzione nazionale. Tuttavia, i diritti all'importazione potranno essere aumentati delle somme che rappresenterebbero le spese occasionate ai produttori nazionali col sistema d'*accise*.

Se una delle Alte Parti contraenti stima necessario di stabilire un diritto di *accise*, di barriera o di consumo, od un supplemento di diritto sopra un articolo di produzione o di fabbricazione nazionale, l'articolo similare estero potrà essere immediatamente gravato all'importazione di un diritto eguale.

Art. 4. Per quanto riguarda le mercanzie e le etichette delle mercanzie o dei loro imballaggi, i disegni ed i marchi di fabbrica o di commercio, i sudditi di ciascuno degli Stati rispettivi godranno nell'altro della stessa protezione dei nazionali.

Art. 5. Gli oggetti sottoposti ad un diritto di entrata, i quali servono di campioni e che sono importati nel Portogallo da commessi viaggiatori di case italiane, o in Italia da commessi viaggiatori di case portoghesi, godranno dall'una parte e dall'altra, mediante il compimento delle formalità di dogana necessarie ad assicurarne la riesportazione o la reintegrazione in deposito, d'una restituzione dei diritti che dovranno essere depositati all'entrata. Queste formalità saranno regolate di comune accordo fra le Alte Parti contraenti.

Art. 6. I fabbricanti ed i commercianti italiani, come pure i loro commessi viaggiatori, viaggiando nel Portogallo, potranno farvi delle compre o vendite pei bisogni della loro industria e ricevere commissioni, con o senza campioni, ma senza portare in giro le merci per venderle. Vi sarà reciprocità in Italia pei fabbricanti o commercianti portoghesi e loro commessi viaggiatori.

Art. 7. Per provare che i prodotti sono d'origine o di manifattura nazionale, l'importatore dovrà presentare alla dogana dell'altro paese, sia una dichiarazione ufficiale fatta innanzi un magistrato del luogo di spedizione, sia un certificato rilasciato dal capo del servizio delle dogane dell'ufficio di esportazione, sia un certificato rilasciato dai consoli od agenti consolari del paese in cui deve essere fatta l'importazione, e che risiedono nei luoghi di spedizione o nei porti d'imbarco.

Art. 8. I diritti *ad valorem* saranno calcolati sul valore nel luogo di origine o di fabbricazione dell'oggetto importato, aumentato delle spese di trasporto, d'assicurazione e di commissione necessari per l'importazione in uno dei due Stati fino al luogo d'introduzione, e dei diritti d'uscita se ve ne sono.

L'importare dovrà, indipendentemente dal certificato di origine, unire alla dichiarazione scritta constatante il valore della merci importate, una fattura che indichi il prezzo reale, e proveniente dal fabbricante o dal venditore.

Questa fattura porterà il visto di un console o agente consolare della Potenza nel cui territorio deve essere fatta l'importazione.

Art. 9. Se la dogana giudica insufficiente il valore dichiarato, avrà il diritto di ritenere le mercanzie, pagando all'importatore il prezzo da esso dichiarato, più il 5 per cento. Questo pagamento dovrà farsi entro i quindici giorni che seguiranno la dichiarazione, ed i diritti, qualora ne siano stati percepiti, saranno al tempo stesso restituiti.

Art. 10. L'importatore contro cui la dogana di uno dei due paesi vorrà esercitare il diritto di preempzione stipulato dall'articolo precedente, potrà, se lo preferisce, domandare che la sua mercanzia sia stimata da periti.

La stessa facoltà spetterà alla dogana quando essa non crederà conveniente di ricorrere alla preempzione.

Art. 11. Se l'esame dei periti dimostri che il valore della mercanzia non supera del 5 per cento il valore che è dichiarato dall'importatore, il diritto sarà esatto sull'ammontare della dichiarazione.

Se il valore supera del 5 per cento il valore che è dichiarato, la dogana potrà, a sua scelta, esercitare la preempzione od esigere il diritto sul valore determinato dai periti.

Questo diritto sarà accresciuto del 50 per cento, a titolo d'ammenda, se la valutazione dei periti è del 10 per cento maggiore del valore dichiarato.

Le spese di perizia saranno sopportate dal dichiarante, se il valore determinato dalla decisione arbitrale eccede del 5 per cento il valore dichiarato: in caso contrario, saranno sopportate dalla dogana.

Art. 12. Nei casi previsti dall'articolo 10, i due arbitri periti saranno nominati uno dal dichiarante, l'altro dal capo locale del servizio delle dogana. In caso di parità di voti, od anche al momento della costituzione dell'arbitraggio, se il dichiarante lo domanda, i periti sceglieranno un terzo arbitro. Se c'è disaccordo, questi sarà nominato dal presidente del tribunale di commercio competente; se l'ufficio della dogana è distante più d'un miriametro dal competente tribunale di commercio, il terzo arbitro potrà essere nominato, in Italia dal pretore del mandamento, e, in Portogallo, dal giudice di diritto o dal giudice ordinario nella località dove non esiste un giudice di diritto.

La decisione arbitrale dovrà essere pronunziata nei quindici giorni che seguiranno la costituzione dell'arbitraggio.

Art. 13. Le dichiarazioni devono contenere tutte le indicazioni necessarie per l'applicazione dei diritti. Così, oltre la natura, la specie, la qualità, la provenienza e la destinazione della merce, esse devono enunciare il peso, il numero, la misura od il valore, secondo i casi.

Se per circostanze eccezionali il dichiarante si trova nella impossibilità d'enunciare la quantità da sottoporsi al pagamento dei diritti, la dogana potrà permettergli che egli stesso verifichi, a sue spese, in un locale designato o gradito da lei, il peso, la misura o il numero; dopo di che l'importatore sarà tenuto a fare, se è obbligatoria, la dichiarazione particolareggiata della merce nei termini di tempo prescritti dalla legislazione di ciascuno dei due paesi.

Art. 14. Quanto alle merci per le quali i diritti sono pagati sul peso netto, se il dichiarante intende che la percezione si faccia secondo il peso netto reale, dovrà enunciare questo peso nella dichiarazione.

In mancanza di ciò la liquidazione dei diritti si stabilirà sul peso brutto, salvo la deduzione della tara legale.

Art. 15 Le navi portoghesi con o senza carico, provenienti da un porto qualunque, che approdino nei porti d'Italia, e, reciprocamente, le navi italiane con o senza carico, provenienti da un porto qualunque, che approdino nei porti del Portogallo, saranno assimilate, sia all'entrata, sia all'uscita, sia durante il loro soggiorno, ai bastimenti nazionali per tutti i diritti o carichi qualunque che gravano sul corpo del bastimento.

Art. 16. Le due Alte Parti contraenti si riservano la facoltà di prelevare nei loro porti rispettivi, sulle navi dell'altra Potenza, come pure sulle mercanzie che ne compongono il carico, tasse speciali destinate ai bisogni del servizio locale.

Resta inteso, che le tasse di cui si tratta dovranno, in ogni caso, applicarsi egualmente alle navi delle due Alte Parti contraenti od ai loro carichi.

Art. 17. Per quanto concerne il collocamento delle navi, il loro carico o il loro scarico nei porti, baje, rade o bacini, e generalmente per tutte le formalità o disposizioni qualunque, alle quali possono essere sottoposti i bastimenti di commercio, i loro equipaggi e carichi, non sarà accordato ai bastimenti nazionali negli Stati rispettivi nessun privilegio o favore che non sia egualmente concesso ai bastimenti dell'altra Potenza, la volontà delle Alte Parti contraenti essendo che, sotto questo rapporto, i bastimenti italiani e portoghesi siano trattati sul piede d'una perfetta eguaglianza.

Art. 18. La nazionalità delle navi sarà accertata da una parte e dall'altra, secondo le leggi e regolamenti particolari a ciascun paese, per mezzo dei documenti rilasciati ai capitani dalle autorità competenti.

Art. 19. Le merci d'ogni natura importate dall'Italia nel Portogallo sotto bandiera italiana, e, reciprocamente, le merci d'ogni natura importate dal Portogallo in Italia sotto bandiera portoghese, godranno delle stesse esenzioni, restituzioni di diritti, premi od altri favori qualunque; esse non pagheranno rispettivamente altri, nè più forti diritti di dogana, di navigazione o di pedaggio, esatti a profitto dello Stato, dei comuni, delle corporazioni locali, di particolari o di stabilimenti qualunque, e non saranno sottoposte a nessun'altra formalità, non altrimenti che se la importazione si facesse sotto bandiera nazionale.

Art. 20. Le merci d'ogni natura che saranno esportate dall'Italia su navi portoghesi, o dal Portogallo su navi italiane, qualunque ne sia la destinazione, non saranno sottoposte ad altri diritti o formalità di uscita, che se fossero esportate da bastimenti nazionali, e godranno sotto l'una e l'altra bandiera di tutti i premi e restituzioni di diritti od altri favori, che sono o saranno accordati, in ciascuno dei due paesi, alla navigazione nazionale.

Tuttavia è fatta eccezione alle disposizioni che precedono per quanto concerne i vantaggi ed incoraggiamenti particolari di cui sono o potranno essere l'oggetto, nell'uno o nell'altro paese, i prodotti della pesca nazionale.

Art. 21. Le navi portoghesi che approdano in un porto d'Italia, e, reciprocamente, le navi italiane che approdano in un porto del Portogallo per scaricarvi soltanto una parte del loro carico, potranno, conformandosi sempre alle leggi e regolamenti degli Stati rispettivi, conservare a bordo la parte del carico destinata ad altro porto, sia dello stesso, sia di un altro paese, e riesportarla senza essere obbligati a pagare, per questa ultima parte del carico, verun diritto di dogana, salvo i diritti di sorveglianza, i quali, del resto, non potranno naturalmente essere percepiti che nella misura stabilita per la navigazione nazionale.

Art. 22. Saranno completamente esenti dai diritti di tonnellaggio e di spedizione, che continuassero ad essere mantenuti nei porti rispettivi:

1. Le navi che, entrate in zavorra, da qualunque luogo provengano, ripartiranno in zavorra;

2. Le navi che, passando dai porti d'uno dei due Stati in uno o più porti del medesimo Stato, sia per deporvi tutto o parte del loro carico, sia per prendervelo o completarvelo, giustificheranno di avere già pagati questi diritti;

3. I bastimenti a vapore destinati al servizio della posta, dei viaggiatori e dei bagagli, che non facciano alcuna operazione di commercio;

4. Le navi che entrate con un carico in un porto, sia volontariamente, sia per approdo forzato, ne esciranno senza aver fatto operazione di commercio.

In caso d'approdo forzato, non saranno considerate come operazioni di commercio lo scarico ed il ricarico delle mercanzie per il raddobbo della nave, o per la sua disinfettazione quando è messa in quarantena, il trasbordo sopra altra nave in caso d'innavigabilità della prima, le spese necessarie all'approvvigionamento degli equipaggi e la vendita delle mercanzie avariate, quando l'Amministrazione delle dogane ne avrà data l'autorizzazione.

Art. 23. Per tutto quanto concerne i diritti di navigazione, le due Alte Parti contraenti si promettono reciprocamente di non accordare nessun privilegio che non sia pure ed all'istante stesso esteso ai loro sudditi rispettivi.

Art. 24. La navigazione di costa o di cabotaggio non è compresa nella stipulazione del presente trattato.

Art. 25. Le mercanzie d'ogni natura provenienti da uno dei due Stati o ad esso dirette, saranno reciprocamente esenti nell'altro Stato da ogni diritto di transito.

La legislazione speciale di ciascuno dei due Stati è tuttavia mantenuta per gli articoli dei quali il transito è o potrà essere interdetto, e le due Alte Parti contraenti si riservano il diritto di sottoporre a delle autorizzazioni speciali il transito delle armi e munizioni di guerra.

Art. 26. Le disposizioni del presente Trattato sono applicabili, senza eccezione alcuna, alle isole portoghesi denominate adiacenti, cioè alle isole di Madera e Porto Santo ed all'Arcipelago delle Azzorre.

Le navi ed i prodotti del suolo o dell'industria dell'Italia godranno, alla loro importazione nelle colonie portoghesi, di tutti i vantaggi e favori che sono attualmente o saranno in seguito accordati ai prodotti similari della nazione più favorita.

Art. 27. Il presente Trattato sarà in vigore per quattro anni a partire dal giorno dello scambio delle ratificazioni. Se niuna delle due Alte Parti contraenti avesse annunziato all'altra, un anno prima dello spirare di questo termine, l'intenzione di farne cessare gli effetti, esso continuerà a rimanere in vigore ancora per un anno, a partire dal giorno in cui l'una o l'altra delle Alte Parti contraenti lo avrà denunziato.

Art. 28. Il presente Trattato sarà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate a Lisbona il più presto possibile.

In fede di che i Plenipotenziari rispettivi hanno firmato il presente Trattato e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto a Lisbona, il 15 luglio 1872.

Firmati: **Marchese Oldoini.**
Antonio de Serpa Pimentel.

TARIFFA *annessa al Trattato conchiuso fra l'Italia e il Portogallo il* 15 *luglio* 1872.

Diritti d'importazione in Portogallo.

Denominazione degli articoli	Tassa dei diritti
Canapa pettinata	20 reis per kilogramma.
Carta per involti d'ogni qualità	15 reis id.
Marmi greggi	1 % *ad valorem.*
Marmi lavorati	1 % id.
Pietre non nominate, lavorate	1 % id.
Cappelli da uomo d'ogni qualità	20 % id.

Firmati: **Marchese Oldoini.**
Antonio de Serpa Pimentel.

Noi avendo veduto ed esaminato il qui sovrascritto Trattato, seguito da una Tariffa, ed approvandolo in ogni e singola sua parte, lo abbiamo accettato, ratificato e confermato, come per le presenti lo accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarlo e di farlo inviolabilmente osservare. In fede di che, Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione e vi abbiamo fatto apporre il gran sigillo delle nostre armi.

Dato a Roma, addì ventisei del mese di gennaio l'anno del Signore mille ottocento settantatrè e del Nostro Regno il vigesimoquinto.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
VISCONTI-VENOSTA.

Il N. 1377 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda della maggioranza dei contribuenti della frazione *Carapelle* appartenente al comune dello stesso nome nella provincia di Aquila per la separazione del patrimonio e delle spese da quelle della frazione di *Castelvecchio;*

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di *Carapelle*, in data 12 marzo 1871;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Aquila, in data 8 settembre 1871;

Visto l'articolo 16 della legge comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865 - Allegato *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La frazione del comune di Carapelle, nella provincia di Aquila, denominata *Carapelle*, è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese, di che nel terzo paragrafo dell'articolo 13 della legge comunale, separate da quelle della frazione *Castelvecchio.*

I limiti territoriali delle due frazioni rimangono determinati come trovansi designati nella pianta topografica redatta dall'ingegnere Giuseppe Brunetti, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 1378 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il decreto 16 marzo 1862, n° 503;

Viste le istruzioni approvate con decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle provincie napolitane del 3 luglio 1861;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Altamura, in provincia di Bari, del 24 ottobre 1872 ed il relativo favorevole parere del prefetto della provincia;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato emesso nella sua adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1. È autorizzato il comune di Altamura, in provincia di Terra di Bari, a permutare o vendere anche separatamente, tra un biennio dalla pubblicazione del presente decreto, le

quote già rinunziate od abbandonate o che lo saranno tra un semestre de' domani comunali denominati Cascettaro, Lamaflora ed in altri modi, la quotizzazione de' quali venne omologata e poi rettificata con omologazione di altra quotizzazione di supplemento con le ordinanze 5 aprile 1867 e 30 marzo 1870, e da Noi approvate a' 14 aprile 1867 e 24 aprile 1870.

Art. 2. La permuta di cui all'art. 1 dovrà esser fatta con altre terre dal prefetto della provincia riconosciute quotizzabili, e che saranno effettivamente quotizzate col vincolo demaniale.

Art. 3. Il prezzo delle quote vendute, con le cautele e formalità necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, giusta il disposto della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *A*, sarà addetto alla compra di terre come allo art. 2, le quali saranno quotizzate nel modo ivi indicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Num. DCXVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le ordinarie operazioni di credito ed altro stabilita in Modena col nome di *Credito Modenese* e col capitale nominale di lire 3 milioni, 500,000, diviso in num. 14,000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito anonima per azioni al portatore, denominatasi *Credito Modenese*, sedente in Modena ed ivi costituitasi con l'istrumento pubblico del 16 marzo 1873, rogato Clemente Scozia al n. 1659 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto, che sta inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 5, paragrafo n. 1, sono cancellate le parole « lettere di pegno. »

b) Nell'art. 12 dopo le parole « il possesso dell'azione o » sono inscritte le parole « la intestazione. »

c) Nell'articolo 29 e nell'articolo 30 alle parole « venti azioni » sono sostituite le parole « dieci azioni. »

d) L'art. 45 è soppresso.

e) L'art. 46 dal principio fino alle parole inclusive « originariamente assunte » è riformato in questi termini: « Qualora si facesse luogo allo aumento del capitale sociale, i possessori delle azioni emesse avranno diritto di preferenza, nella proporzione del numero che ne possederanno alla sottoscrizione delle azioni da emettersi.

Art. III.

La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per L. 300 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Con R. decreto del 24 aprile 1873 fu rinnovata in favore del signor Giuseppe Curtarelli per altri nove anni, la concessione della sorgente di acqua salso-ferruginosa in Salso Maggiore, già concessa al signor Alessio Carruy.

Con R. decreto del 24 aprile 1873 fu concessa alla Società Henfrey Etchads e Comp. la miniera di zinco detta Genna-Rutta, sita in comune e circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

Con R. decreto del 16 aprile 1873 fu concessa ai signori Gaetano Begni e march. Luigi Spinola la miniera di piombo argentifero detta del Frigido, sita in comune di Massa, circondario e provincia di Massa Carrara.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha con RR. decreti 4, 9, 11 *maggio* 1873, *fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Sciamengo Giuseppe, applicato nel Ministero di Pubblica Istruzione, è nominato sottosegretario di 2ª classe nel Ministero stesso;
Scaduti Antonio, id. id., id. id. id.;
Meynardi Paolo, id. id., id. id. id.;
Ferraris Federico, id. id., id. id. id.;
Pezzi Giuseppe, id. id., id. id. id.;
Doro Egidio, id. id., id. id. id.;
Pigorini Antonio, id. di 2ª id., è nominato computista di 1ª classe id.;
Forno Giacomo, id. id. id, è destinato a compiere l'ufficio di computista di 1ª classe id.;
Serra Diego, id. id. id., id. id. id.;
Glena Pietro, id. di 3ª id., è nominato computista di 1ª classe id.;
Chiorando Giacinto, id. id., id. id. id.;
Mazè de la Roche nobile Giuseppe, id. di 2ª id., è destinato a compiere l'ufficio di ufficiale d'archivio di 3ª classe id.;
Capitò avv. Placido, id. id., è nominato ufficiale d'archivio di 3ª classe id.;
Cosentino sac. Michele, id. id, id. id. id.;
Belli Natale, applicato nel Ministero di Pubblica Istruzione, è nominato sottosegretario di 3ª classe nel Ministero stesso;
Rellini Oreste, id. id., id. id. id.;
Belletti Egisto, id. id., id. id. id.;
Marchesini Antonio, id. id., id. id. id.;
Coppola Francesco, id. id., id. id. id.;
Marincola de' Petrizi Diego, id. id., id. id. id.;
Fruttero Giuseppe, id. id., è nominato computista di 2ª classe id.;
Cuccera Adolfo, id. id., id id. id.;
Rusconi conte Giacomo Ruggero, id. id., è destinato a compiere l'ufficio di computista di 2ª classe id. id.;
Redi Cesare, reggente applicato di 3ª classe, è nominato ufficiale di scrittura id.;
Grangetti Giuseppe, id. id., id. id. id.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Sezione delle Privative Industriali).

Con atto pubblico 23 gennaio 1873 rogato dal notaio Carlo Otto Orthömberger a Francoforte sul Meno e registrato a Firenze il 14 maggio 1873, Reg 37, foglio 129, n. 1518, il signor Brainard Edwin Dwigt di Albany (America) ha ceduto e trasferito ai signori Nehrlich Ugo ingegnere civile dimorante a Francoforte S[M. e Giovanni Battista Moritz dimorante a Magonza tutti i diritti, senza alcuna eccezione, spettantigli sulla privativa industriale di cui è concessionario con attestato del dì 9 marzo 1872, vol. 11, n. 455, e per la durata di anni tre a datare dal 31 marzo 1873, per un trovato che fu designato col titolo: *Perfectionnements dans les glacières, magasins de glace réfrigérants pour emmagasiner économiquement la glace, préserver les substances altérables organiques pour brasser la bière et regler la fermentation ainsi que pour conserver les provisions de bière.*

Il suddetto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Firenze il dì 27 marzo 1873.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 21 maggio 1873.

Per il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

CIRCOLARE

alle Intendenze di Finanza sul pagamento degli interessi semestrali delle obbligazioni 26 *giugno e* 22 *luglio* 1851, *dal* 1° *giugno* 1873.

Firenze, il 23 maggio 1873.

Il Ministro delle Finanze avendo fissato il valore della *Lira sterlina* a L. it. 29 30 per il pagamento degli interessi delle obbligazioni del prestito *Anglo-Sardo* (26 giugno e 22 luglio 1851), che avrà luogo a cominciare dal 1° *giugno* 1873, si segnano in calce alla presente le tabelle del relativo conteggio da tenersi affisse nelle Casse e nelle Tesorerie per norma dei ritentori delle cedole (*coupons* o *vaglia*) di detto prestito, avvertendosi ad un tempo che il cambio della *Lira sterlina* si riferisce semplicemente all'epoca del pagamento delle *cedole*, senza distinzione di scadenza, cosicchè le *cedole* di qualunque semestre, pagate dal 1° giugno a tutto novembre 1873, godranno dell'aggio fissato per detto semestre.

Codesta Intendenza vorrà compiacersi di comunicare un esemplare della presente alla dipendente Cassa, ritirandone un cenno di ricevuta.

TABELLE *di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle Cedole semestrali delle obbligazioni del prestito* Anglo-Sardo 1851, *a cominciare dal* 1° *giugno* 1873.

Senza ritenuta per imposta di ricchezza mobile pel semestre al 1° dicembre 1868

Serie	Valore di cadauna Cedola in Lire sterline	Valore in Lire italiane al cambio di L. 29 30 per ogni Lira sterlina
A	25 »	732 50
B	12 10	366 25
C	2 10	73 25
D	1 »	29 30

Con ritenuta dell'8 80 per cento per il semestre al 1° giugno 1869, applicata ai cinque mesi decorsi dal 1° gennaio a tutto maggio 1869

Serie	Valore di cadauna Cedola in Lire st.	Valore di cadauna Cedola in Lire ital.	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile	Somma netta da pagarsi per cadauna Cedola in Lire ital.
A	25 »	732 50	53 72	678 78
B	12 10	366 25	26 86	339 39
C	2 10	73 25	5 37	67 88
D	1 »	29 30	2 15	27 15

Con ritenuta dell'8 80 per cento per gl'interi semestri al 1° dicembre 1869, 1° giugno e 1° dicembre 1870

Serie	Valore di cadauna Cedola in Lire st.	Valore di cadauna Cedola in Lire ital.	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile	Somma netta da pagarsi per cadauna Cedola in Lire ital.
A	25 »	732 50	64 46	668 04
B	12 10	366 25	32 23	334 02
C	2 10	73 25	6 45	66 80
D	1 »	29 30	2 58	26 72

Con ritenuta mista dell'8 80 per cento e del 13 20 per cento per il semestre al 1° giugno 1871, cioè dell'8 80 per il mese di dicembre 1870, e del 13 20 per i cinque mesi decorsi dal 1° gennaio a tutto maggio 1871

Serie	Valore di cadauna Cedola in Lire st.	Valore di cadauna Cedola in Lire ital.	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile	Somma netta da pagarsi per cadauna Cedola in Lire ital.
A	25 »	732 50	91 32	641 18
B	12 10	366 25	45 66	320 59
C	2 10	73 25	9 13	64 12
D	1 »	29 30	3 65	25 65

Con ritenuta del 13 20 per cento per gl'interi semestri al 1° dicembre 1871, al 1° giugno, al 1° dicembre 1872 ed al 1° giugno 1873

Serie	Valore di cadauna Cedola in Lire st.	Valore di cadauna Cedola in Lire ital.	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile	Somma netta da pagarsi per cadauna Cedola in Lire ital.
A	25 »	732 50	96 69	635 81
B	12 10	366 25	48 35	817 90
C	2 10	73 25	9 67	63 58
D	1 »	29 30	3 87	25 43

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione di due rendite 5 0[0 emesse dalla cessata Direzione del Debito Pubblico in Napoli, una col n. 26777 di lire 200 al nome di *Clementi Michelangelo fu Giuseppe domiciliato in Carpinone in Molise*, e l'altra col n. 27269 per lire 285 intestata allo stesso *Clementi* come domiciliato in Napoli, allegandosi la identità della persona con quella di *Clemente Michelangelo fu Giuseppe domiciliato in Carpinone.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 20 maggio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun effetto la polizza che lo rappresenta.

Deposito della somma di lire mille trecento novantaquattro centesimi ottanta fatto da Angileri Francesco qual sindaco della fallita Scarpitta Giuseppe per ricavato della vendita degli effetti provenienti dalla fallita suddetta, come da polizza numero 7322 rilasciata dall'abolita Cassa dei depositi e prestiti di Palermo.

Firenze, addì ventidue maggio mille ottocento settantatrè.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

Per meglio corrispondere alle esigenze del commercio negli scali del Levante, sarà anticipata di un giorno la partenza da Costantinopoli dei piroscafi della Società *La Trinacria* con effetto del 17 del prossimo giugno.

L'orario resta quindi stabilito come segue:

Ogni due martedì dal 17 giugno.

Partenza da Costantinopoli, martedì 4 sera.
Arrivo a Salonicco, giovedì 7 mattina.
Partenza da Salonicco, giovedì 11 sera.
Arrivo al Pireo, sabato 4 mattina.

Ogni due martedì dal 24 giugno.

Partenza da Costantinopoli, martedì 4 sera.
Arrivo a Smirne, giovedì 1 mattina.
Partenza da Smirne, giovedì 11 sera.
Arrivo al Pireo, sabato 4 mattina.

Settimanale.

Partenza dal Pireo, sabato 4 sera.
Arrivo a Messina, lunedì 10 sera.
Partenza da Messina, martedì 5 sera.
Arrivo a Palermo, mercoledì 7 mattina.

La partenza da Palermo per Napoli rimane come in oggi stabilita il venerdì alle 3 di sera, e quella da Pireo per Corfù, Brindisi e Venezia viene pure mantenuta alle 4 sera di ogni domenica.

Nessuna modificazione verrà introdotta nel corso degli stessi piroscafi che dall'Italia si dirigono a Costantinopoli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La Cancelleria germanica ha trasmesso al Consiglio federale relazioni e informazioni di interesse generale, con documenti ufficiali, dai quali, tra le altre cose, risulta che le somme provenienti dall'indennità di guerra e che hanno già ricevuto la loro destinazione, si avvicinano alla metà dei cinque miliardi. L'indennità da pagarsi per le perdite sofferte da cittadini tedeschi durante la guerra; le ferrovie dell'Alsazia-Lorena; le dotazioni; il tesoro militare imperiale, da sostituirsi al tesoro militare prussiano; le pensioni e i fondi degli invalidi; le fortezze e le spese di occupazione del territorio francese e le altre spese di minore importanza, furono già prelevate sui versamenti fatti dalla Francia. Rimangono ancora a un dipresso 600 milioni di talleri a distribuirsi tra i vari Stati della Confederazione. La Cancelleria imperiale ha ora chiesto al Consiglio federale un nuovo credito di 107 milioni di talleri, da prendersi sull'indennità di guerra, pel compiuto ristabilimento dei servizi militari negli Stati dell'antica Confederazione germanica del Nord.

Nella seduta del 26 corrente dell'Assemblea Nazionale francese, il duca di Broglie, vicepresidente del Consiglio dei ministri, ha dato lettura del seguente messaggio diretto dal maresciallo Mac-Mahon ai deputati:

« *Signori*,

« Chiamato dall'Assemblea Nazionale alla presidenza della Repubblica, ho esercitato senza indugio il potere che mi avete affidato scegliendo un ministero, i cui membri sono usciti tutti dalle nostre file. Il pensiero che mi ha guidato nella composizione di questo ministero è quello che dovrà inspirarlo in tutti i suoi atti: è il rispetto delle vostre volontà ed il desiderio di esserne sempre lo scrupoloso esecutore. (*Benissimo! a destra e nel centro*). Il diritto della maggioranza è la regola di tutti i governi parlamentari. (*Come sopra*).

« Ma questa regola è massimamente necessaria nelle istituzioni che ci reggono, in virtù delle quali il magistrato, incaricato del potere esecutivo, non è che il delegato dell'Assemblea, nella quale risiede la sola vera autorità e che è l'espressione vivente della legge.

« Questa Assemblea, nel corso dei suoi due anni d'esistenza, ebbe due grandi mandati da compiere: liberare il nostro territorio invaso dopo tremende sciagure, e ristabilire l'ordine in una società travagliata dallo spirito rivoluzionario. Si attese al primo di questi due còmpiti con inesausta abnegazione, non dalla maggioranza soltanto, ma la Francia può dirlo con orgoglio, dall'unanimità dei suoi rappresentanti. (*Benissimo*). Nissuna delle grandi misure che avevano per iscopo il riscatto della nostra indipendenza nazionale, sollevò dibattimenti in questo recinto, nè incontrò un contradditore. Diciamolo ben altamente che questi provvedimenti non avrebbero potuto prendersi, se il paese stesso, il paese intiero non vi si fosse adattato, per onerosi che paressero, con una pazienza eroica che non ha lasciato sfuggire nè un reclamo, nè un mormorio. (*Benissimo*).

« Il concorso di tutte le classi è la forza principale che è venuta in aiuto in abili e patriottici negoziati all'uomo illustre che io sostituisco e dal quale una dissidenza sulla politica interna, che io deploro, solamente potè separarvi. Io conto sopra di voi, signori, per ritrovare lo stesso vigore negli sforzi che dovrò fare affine di terminare, coll'intera esecuzione dei nostri impegni, l'opera che, grazie a Dio, è oggi quasi compiuta. Il còmpito sarà per altro facilitato dalle eccellenti relazioni che il precedente Governo ha saputo ristabilire tra la Francia e le potenze straniere, e che io procurerò di conservare. Il mio contegno a tale riguardo sarà esattamente quello indicato parecchie volte dal mio predecessore e da voi sempre approvato: Mantenimento della pace professato e praticato in modo che l'Europa, persuasa della nostra sincerità, non possa vedere nel riorganamento del nostro esercito (del quale m'occuperò senza posa), che il desiderio legittimo di riparare le nostre forze e di conservare quel grado che ci spetta *(Benissimo)*.

« Nella politica interna, il sentimento che ha dettato tutti i vostri atti è lo spirito di conservazione sociale. Tutte le grandi leggi, già da voi votate ad immensa maggioranza, hanno avuto questo carattere essenzialmente conservativo. Divisi talvolta sulle questioni puramente politiche, vi siete trovati facilmente riuniti sul terreno della difesa dei grandi principii fondamentali sui quali riposa la società, e che oggi minacciano tanti temerarii attacchi.

« Il governo che vi rappresenta deve dunque essere e sarà, ve ne accerto, energicamente e risolutamente conservativo *(Benissimo!)*. In questo momento si preparano o si dibattono nelle vostre Commissioni delle leggi importantissime sull'organamento dell'esercito, sull'amministrazione municipale, sulla pubblica istruzione ed altre questioni che si riferiscono ad interessi commerciali e finanziari di primo ordine. Io credo di avere scelto dei ministri competenti per trattarne con voi. Altre leggi che sollevano questioni costituzionali di somma gravità sono state presentate dal mio predecessore, di ciò incaricato da una vostra espressa decisione. Ne siete informati. Le esaminerete, il governo anch'esso le studierà con premura, e quando verrà il giorno in cui crederete di discuterle, egli vi darà sopra ogni punto il suo ben ponderato parere. Ma mentre voi delibererete, signori, il governo ha il diritto e il dovere di agire. È anzi tutto suo dovere, d'assicurare giornalmente, applicandole, l'esecuzione delle leggi che voi fate, e di farne penetrare lo spirito nelle popolazioni *(Benissimo!)* Dare all'amministrazione intiera l'unità, la coesione, lo spirito logico, far rispettare dappertutto e sempre la legge affidandone la applicazione ad organi che la rispettino e rispettino se stessi *(applausi)*, è un dovere preciso, penoso spesso, ma non perciò meno necessario di adempiere in tempi rivoluzionari. Il governo non vi mancherà punto *(Benissimo!)*

« Tali sono, signori, le mie intenzioni, colle quali non voglio che uniformarmi alle vostre. A tutti i titoli che comandano la nostra ubbidienza, l'Assemblea unisce quello di essere il vero baluardo della Società, minacciata in Francia ed in Europa da una fazione che mette in pericolo il riposo di tutti i popoli e che non affretta il vostro scioglimento, che perchè vede in voi il principale ostacolo ai suoi disegni. *(Benissimo!)*

« Io considero il posto nel quale m'avete locato come quello di una sentinella che custodisce l'integrità del vostro potere sovrano. *(Acclamazioni prolungate!)* »

Dai giornali parigini togliamo alcune notizie.

Il 26 maggio il signor Thiers non aveva ancora abbandonato il palazzo della Presidenza. All'ex-presidente furono inviate numerose attestazioni di gratitudine e di simpatia. Un numero ragguardevole di personaggi o si fecero inscrivere o si recarono a fargli visita.

La sinistra repubblicana tenne una adunanza a Parigi. Vi assistevano più di cento deputati. Vi si procedette alla elezione di un vicepresidente in sostituzione del sig. Le Royer il quale, conforme al regolamento dell'adunanza, divenne presidente. Il signor Giulio Simon fu eletto vicepresidente all'unanimità. Indi furono eletti membri del Comitato di Direzione i signori Arago, Grévy ed il generale Billot. Terminate queste elezioni ebbe luogo una lunga deliberazione intorno alla situazione politica e circa al contegno che dovrà assumere la sinistra repubblicana.

In una riunione dell'adunanza dell'*Appello al Popolo* (bonapartista) si è discusso della nomina del maresciallo Mac-Mahon e della composizione del nuovo ministero. All'unanimità fu deliberato doversi appoggiare il governo « siccome quello che è chiamato ad oppugnare i progetti della demagogia. »

Il *Journal des Débats* dice che dei 27 nuovi prefetti annunziati dal *Journal Officiel* diciotto nomi sono nuovi o piuttosto vecchi, giacchè tutti, meno uno, furono già prefetti sotto l'amministrazione imperiale.

Si annunzia dall'Aja che il ministro delle colonie annunziò alla seconda Camera dei Paesi Bassi l'arrivo di un telegramma del governatore generale di Sumatra, dove si fa menzione di voci secondo le quali Deli sarebbe minacciata, e sarebbero spediti rinforzi a Deli e Tapandi, sulla costa occidentale di Sumatra.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri furono presentati cinque progetti di legge, fra cui quello relativo alle Corporazioni religiose e quello relativo alla custodia delle carceri, che furono entrambi dichiarati d'urgenza sulla proposta del presidente del Consiglio. Dopo ciò il Senato non essendo stato convocato che per udire comunicazioni del Governo, si sciolse la seduta, avvertendo che la nuova convocazione sarà pel giorno 3 dell'entrante giugno.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri standosi per intraprendere la discussione di uno schema di legge sull'ordinamento dei Giurati, venne fatta la proposizione di dare la preferenza alla discussione del bilancio definitivo pel 1873, e domandato si deliberasse su di ciò per appello nominale. Ne risultò che la Camera non si trovava in numero.

Presero parte alla votazione i deputati:

Alippi, Anca, Arese Achille, Arese Marco, Avezzana.

Bembo, Biancardi, Bianchi Celestino, Boncompagni, Bonghi, Boselli, Breda Vincenzo,

Briganti-Bellini, Brunet, Bucchia, Bussacca, Bove.

Cadolini, Carchidio, Carmi, Carutti, Casalini, Castagnola, Castelnuovo, Cavallctto, Ceruti, Concini, Corbetta, Costa, Crispo-Spadafora, Caetani di Sermoneta, Cammmeci, Cancellieri, Caruso, Casaretto, Catucci, Cencelli, Chiari, Coppino, Cordova, Capone, Crispi.

Danzetta, D'Aste, De Blasio, De Luca Giuseppe, Dina, Di Rudinì, Doglioni, Duranti Valentini, Damiani, De Cardenas, Del Zio, Di San Donato.

Ercole.

Fambri, Farini, Ferracciù, Finzi, Fogazzaro, Frascara, Fabrizi, Fanelli, Ferrari.

Gabelli, Gao'a-Antinori, Giudici, Gregorini, Grossi, Guernieri-Gonzaga, Garelli, Garzia, Germanetti, Giordano, Gerra, Gravina.

Lancia di Brolo, Lanza di Trabia, Lanza Giovanni, Lioy, Luzi, Lacava, Landuzzi, La Porta, Lazzaro, Lenzi, Lovito.

Maldini, Maluta, Mandruzzato, Mangilli, Manzella, Marchetti, Marzano, Maurogònato, Meninichetti, Monti Coriolano, Monti Francesco, Morini, Morpurgo, Moscardini, Macchi, Maiorana, Marazio, Marolda-Petilli, Martinelli, Massarucci, Massei, Mezzanotte, Michelini, Miceli, Monzani, Morelli Salvatore.

Nisco, Nanni.

Oliva.

Pandola Edcardo, Pandola Ferdinando, Pasini, Pellatis, Perazzi, Pericoli, Piroli, Pugliese, Parpaglia, Paternostro F., Pepe, Pissavini, Puccini, Puccioni.

Raeli, Ricotti, Righi, Ruspoli Augusto, Romano.

Salemi-Oddo, Samarelli, Scotti, Sebastiani, Socco, Sella, Servolini, Silvani, Spaventa Bertrando, Spaventa Silvio, Spina Domenico, Seismit-Doda, Simonelli, Sineo, Solidati Tiburzi, Sormani-Moretti.

Teano, Tegas, Tenani, Tenca, Tittoni, Torre, Tamaio, Toscanelli.

Umana, Ungaro.

Vallerani, Viarana, Villa-Pernice, Varè.

Zanolini.

Erano assenti i deputati:

Abignente, Accolla, Acquaviva, Acton, Airenti, Alasia, Alli Maccarani (in congedo) Amore, Angelini, Angeloni (in congedo), Annoni (in congedo), Anselmi, Ara (in congedo), Araldi (in congedo), Arcieri, Argenti, Arlotta, Arrigossi, Arrivabene (ammalato), Assanti Damiano, Assanti-Pepe, Avati, Aveta.

Baccelli, Baino, Barazzuoli (in congedo), Barracco, Bartolucci Godolini, Bastogi, Basso, Bel trani, Bellia, Beneventani, Bernardi, Bersani, Bertani (in missione), Bertea (in missione), Berti Domenico, Berti Lodovico (in congedo), Bertolè Viale, Bettoni (in congedo), Biancheri (in missione), Bianchi Alessandro, Bigliati, Billi, Billia Antonio, Billia Paolo, Bini, Bonfadini, Borruso, Bortolucci, Bosi, B tta, Bozzi, Branca (in congedo), Breda Enrico, Brescia-Morra, Broglio, Bruno, Busi.

Cagnola Carlo (in congedo), Cagnola G. B. (in congedo), Cairoli, Calcagno, Calciati, Caldini, Camerini, Campanari (in congedo), Cannella (in congedo), Cantoni, Capozzi, Carbonelli, Carcani, Carini, Carnazza, Carniclo (in congedo), Carrelli, Casarini, Castelli, Castiglia, Cattani Cavalcanti, Cavallini (in congedo), Ceraolo-Garofalo, Corroti (in missione), Checchetelli (in congedo), Chiappero (in congedo), Chiaradia, Chiaves, Ciliberti (in congedo), Codronchi (in congedo), Colesanti, Collotta (in congedo), Colonna di Cesarò, Consiglio (in congedo), Corapi, Corrado, Correnti, Corsini (in congedo), Corte, Cortese, Cosentini, Cucchi, Cugia.

Dalla-Rosa, D'Amico, D'Ancona, Davicini, D'Ayala, De Blasiis (in congedo), Da Caro, De Dominicis, De Donno, Degli Alessandri (in congedo), Del Giudice Achille, Del Giudice G., De Luca Francesco, De Martino, De Nobili, Dentice (in congedo), De Pasquali, De Portis, Depretis, De Sanctis, De Scrilli, De Sterlich, De Witt, Di Belmonte, Di Blasio, Di Gaeta, Di Geraci, Di Revel (in congedo), Di San Marzano (in missione).

Englen.

Fabbricotti, Facchi, Facini, Fano, Fara, Farina Luigi, Farina Mattia, Favale, Ferrara, Finocchi, Fiorentino, Florena, Fonseca, Forcella, Fornaciari (in congedo), Fossa, Fossombroni (in congedo), Frapolli, Frescot, Friscia, Frizzi (in congedo).

Galeotti (in congedo), Galletti (in congedo), Ghinosi, Giani, Gigante, Gorio, Grattoni, Greco Antonio, Greco-Cassia (in congedo), Grella, Griffini (in congedo), Guala, Guarini, Guerzoni, Guevara.

Interlandi, Jacampo (in congedo).

La Marmora, Lanciano (in congedo), Lanzara, Larussa (in congedo), La Spada, Lawley, Leardi, Legnazzi (in congedo), Lesen, Libetta, Lo-Monaco, Loro (in congedo), Lovatelli (in congedo), Luscia (in congedo), Luzzatti.

Maggi (in congedo), Maierà, Malenchini, Mancini, Manfrin (in congedo), Mannetti, Mantegazza, Mantellini (in congedo), Maranca, Mari, Mariotti, Marsico, Martelli-Bolognini (in congedo), Martire, Marzi, Mascilli, Massa, Massari (in missione), Mattei, Mazzagalli, Mazzoleni, Mazzoni (in congedo), Mazzucchi (in congedo), Melissari (in congedo), Mellana (ammalato), Merialdi, Merizzi, Merzario, Messedaglia (in missione), Miani, Minervini, Minghetti, Minucci, Molfino, Molinari, Mongini, Morelli Donato, Moro, Morosoli, Murgia, Musolino, Mussi, Negrotto Cambiaso, Nelli, Nicolai, Nicotera (in congedo), Nobili, Nori, Nunziante.

Pace, Paini (in congedo), Paladini, Palasciano, Pallavicino, Pancrazi (in congedo), Panzera, Parisi Parisi, Pasqualigo, Paternostro P, Pecile (in congedo), Pelagalli, Perrone di San Martino, Peruzzi, Pescatore, Pettini, Pianciani, Piccinelli (in congedo), Piccoli (in congedo), Picone, Pignatelli, Piolti de' Bianchi, Pisanelli, Plutino Agostino, Plutino Fabrizio, Podestà (in congedo), Polsinelli.

Quartieri (in congedo).

Ranco, Ranieri, Rasponi Achille, Rasponi Giovacchino, Rasponi Pietro, Rattazzi, Rega, Restelli, Rey (in congedo), Ricasoli (in congedo), Ricci, Rignon, Ripandelli, Robecchi (in missione), Ronchei, Ronchetti, Ruggeri (in congedo), Ruspoli Emanuele (in missione), Salaris, Salvagnoli (in congedo), Sanna-Denti, Santamaria, Scillitani, Serafini, Sergardi (in congedo), Serpi, Servadio, Siccardi, Sidoli (in congedo), Sigismondi (in congedo), Sipio, Sirtori (in congedo), Sole, Soria, Sorrentino, Spantigati, Speciale, Speroni, Spina Gaetano, Sprovieri, Stocco, Strada (in congedo), Suardo (in congedo), Sulis (in congedo).

Tasca (in congedo), Tedeschi, Tocci, Tornielli, Torrigiani, Toscano, Tozzoli, Tranfo, Trevisani, Trigona Domenico, Trigona Vincenzo.

Valussi, Verga (in congedo), Viacava, Vicini, Vigo-Fuccio, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Visconti-Venosta, Vollaro.

Zaccaria, Zanardelli, Zanella, Zarone, Zizzi, Zuccaro, Zupi.

Fu data lettura di una proposizione di legge, presentata dai deputati Mancini e Peruzzi e ammessa dagli Uffizi, sopra i conflitti di attribuzione fra le autorità giudiziarie e amministrative.

Errata-corrige. Nella nota, pubblicata nel numero di ieri, de' deputati che presero parte alla votazione e dei deputati che erano assenti, incorse per errore fra questi ultimi il nome del deputato *Ercole*.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si rende noto che, giusto il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. decreto del 26 marzo decorso, trovandosi in esso vacanti

N. 3 posti di sottosegretari (1ª categoria);
» 4 posti di computisti di 2ª cl. (2ª id.);
» 4 posti di ufficiali di scrittura (3ª id.),

con lo stipendio annuo di lire 1500, si apriranno il 14 del vegnente luglio, presso questo Ministero stesso, gli esami di concorso per il relativo conferimento.

A forma dell'art. 3° del precitato R. decreto, gli aspiranti ai prementovati posti di 1ª o 2ª categoria dovranno comprovare di aver riportato per lo meno la licenza liceale o d'istituto tecnico; e quelli che aspirano ai posti di 3ª categoria dovranno comprovare di aver riportato la licenza ginnasiale o superato l'esame del secondo anno d'istituto tecnico.

E gli uni e gli altri dovranno inoltre far constare della loro buona condotta mediante apposito attestato del rispettivo municipio.

Non saranno ammessi al concorso ai posti di 1ª e 2ª categoria coloro che siano d'età inferiore ai 18 anni o superiori ai 26.

Le dimande di coloro che vorranno concorrere dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione al più tardi dentro il mese di giugno, munite de' richiesti documenti ed attestati, a' quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il seguente programma:

1ª Categoria.

Esame scritto — Due composizioni italiane, l'una concernente un fatto della Storia civile d'Italia, od un giudizio letterario; l'altra una questione amministrativa;

Soluzione di un problema di aritmetica da risolvere con la regola del tre.

Esame orale — Storia d'Italia e geografia politica;

Analisi filologica ed estetica d'uno squarcio di classico italiano;

Nozioni di diritto amministrativo;

Legge comunale e provinciale e legge sull'ordinamento della pubblica istruzione.

2ª Categoria.

Esame scritto — Operazioni di aritmetica superiore;

Relazione alla Corte dei conti sopra una questione di ragioneria.

Esame orale — Teoria della scrittura doppia;

Quesiti sul sistema metrico;

Leggi della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e della contabilità generale dello Stato;

Divisioni amministrative del Regno.

3ª Categoria.

Esame scritto — Calligrafia;

Composizione italiana;

Quesiti sulle prime quattro operazioni d'aritmetica;

Compilazione d'uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema.

A parità di voti si darà la preferenza ai laureati, ed in mancanza di laurea a chi abbia dato saggio di conoscere una lingua estera.

Roma, dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, addì 18 maggio 1873.

Il Ministro: A. SCIALOJA.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 29.

I funerali di Manzoni riuscirono imponenti. Il numero degli intervenuti è incalcolabile. Alle ore 10 il feretro venne portato dal Municipio al Duomo. I cordoni del feretro erano tenuti dai Principi Umberto e Amedeo, dal generale Scisel, rappresentante di S. M. il Re, dai presidenti della Camera e del Senato, dal comm. Brioschi, dal signor Sighele e dal Ministro degli Affari Esteri. Alle ore 11 incominciò la funzione, coll'intervento dell'arcivescovo e del clero metropolitano. Alle ore 12 il convoglio uscì dalla cattedrale dirigendosi verso il cimitero monumentale. Tutti i balconi erano pavesati a lutto. La città è imbandierata. Il numero dei forestieri e delle Rappresentanze è grandissimo. Il Principe di Carignano trovavasi nel seguito del feretro.

Parigi, 29.

Ieri circa 150 deputati andarono in pellegrinaggio al santuario di Chartres.

Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di due nuovi prefetti, di tre segretari generali e di 21 sottoprefetti, non che la nuova destinazione di sei prefetti che sono traslocati dalle loro attuali prefetture.

Parigi, 29.

Ulteriori informazioni sul progetto di riconoscere l'irresponsabilità del presidente della Repubblica e di fissarne la durata dei poteri a 5 anni, constatano che questa idea fu emessa in alcuni circoli parlamentari, ma non fu esaminata dai gruppi principali, e non trattasi punto di farne per ora un progetto di legge.

Il governo e la maggioranza sembrano fermamente decisi di limitarsi a discutere nella sessione attuale il bilancio, la legge municipale ed alcune altre leggi secondarie, rinviando alla sessione del prossimo inverno tutte le questioni costituzionali.

La voce che l'estrema destra voglia fare un'interpellanza sui rapporti coll'Italia è priva di fondamento.

Le persone più competenti ritengono come certo che il nuovo gabinetto non altererà punto le cordiali relazioni esistenti tra la Francia e l'Italia.

Milano, 29.

Il convoglio funebre, che era preceduto da 62 bandiere, giunse alle ore 2 al Cimitero monumentale. Il feretro venne collocato in un apposito catafalco. Dopo le preci, si pronunziarono sei discorsi, uno dei quali dal sindaco e l'altro da Cesare Cantù. Alle ore 3 la cerimonia era compiuta.

I negozi sono per la maggior parte chiusi.

Brescia, 29.

L'ambasciata giapponese è giunta stamane e fu accolta alla stazione da una grande folla con dimostrazioni di simpatia. Accompagnati da numeroso seguito di carrozze, gli ambasciatori visitarono i monumenti, la pinacoteca e il museo. Dopo un banchetto offerto loro dal conte Fè D'Ostiani, partirono alle ore 4 per Milano.

Berlino, 29.

Il Reichstag aggiornò la discussione del progetto di legge relativo alla stampa nell'Impero, avendo Bismarck dichiarato che il governo presenterà fra 15 giorni su questo argomento un progetto elaborato dal Consiglio federale.

Il Reichstag approvò quindi la proposta relativa alla creazione di rappresentanze nazionali presso gli Stati tedeschi. Una parte del partito conservatore votò contro.

Parigi, 29.

Il Consiglio municipale di Parigi elesse a suo Presidente Vaurain con 39 voti, contro 30 dati a Herisson.

Il rapporto di Leone Ryant sul materiale della guerra conchiude dimostrando la necessità di spendere 1400 milioni per rifare gli arsenali.

Il duca di Broglie insiste affinchè Lanfrey, ministro a Berna, ritiri la sua dimissione, ma questi persiste nel mantenerla.

Il *Messager de Paris* crede di sapere che Thiers partirà positivamente fra breve per l'Italia.

Riguardo al principe Napoleone, si assicura che il presidente della repubblica gli abbia dichiarato che nessuna legge gli chiudeva le porte della Francia, ma avrebbe soggiunto essere più conveniente che il principe resti all'estero.

Alla seduta dell'Assemblea nazionale d'oggi non vi fu alcun incidente.

BORSA DI PARIGI — 29 maggio.

	28	29
Prestito francese 5 0/0	90 25	90 65
Rendita id. 3 0/0	56 60	56 55
Id. id. 5 0/0	89 —	89 45
Id. italiana 5 0/0	62 70	63 60
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 3/4	93 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete	423 —	427 —
Banca di Francia	4290 —	4345 —
Ferrovie Romane	95 —	93 —
Obbligazioni Romane	160 —	162 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	184 —	184 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	193 —
Cambio sull'Italia	13 1/4	12 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	480 —
Azioni id. id.	792 —	800 —
Londra, a vista	25 55 1/2	25 52
Aggio dell'oro per mille	8 1/2	8 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 29 maggio.

	28	29
Mobiliare	278 —	290 —
Lombarde	183 —	185 —
Banca anglo-austriaca	190 —	190 —
Austriache	327 —	328 —
Banca Nazionale	925 —	948 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 89
Cambio su Parigi	42 30	43 30
Cambio su Londra	111 —	111 25
Rendita austriaca	71 25	72 —
Id. id. in carta	66 75	67 —
Banca italo-austriaca	— —	65 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 29 maggio.

	28	29
Consolidato inglese	93 7/8	94 —
Rendita italiana	61 1/2	62 1/4
Turco	52 —	52 1/2
Spagnuolo	21 —	21 3/8

BORSA DI BERLINO — 29 maggio.

	28	29
Austriache	195 1/4	198 1/2
Lombarde	110 1/2	111 1/2
Mobiliare	170 1/2	172 —
Rendita italiana	59 3/4	60 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	49 1/2	— —

BORSA DI FIRENZE 30 maggio.

Rendita 5 0/0	72 35	fine mese
Napoleoni d'oro	23 05	contanti
Londra 3 mesi	28 80	»
Francia, a vista	113 75	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	884 1/2	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2405 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	478 —	nominale
Obbligazioni id.	220 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1685 —	fine mese
Credito Mobiliare	1114 —	»
Banca Italo-Germanica	497 —	»
Banca Generale	—	

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 28 maggio 1873.

Pressioni diminuite da 2 a 5 mm. tranne in Sardegna ove sono stazionarie; dominano venti ovest e sono forti in vari luoghi. Greco forte alla Dalmazia, Scirocco forte a Civitavecchia e Capri. È piovuto in Liguria ed in alcuni paesi dell'Italia centrale; cielo coperto o nuvoloso quasi dappertutto; mare grosso a Livorno ed a Portotorres, agitato a Civitavecchia, mosso altrove. Maestrale assai forte sul golfo di Lione.

Ancora probabili turbamenti atmosferici e qualche colpo di vento specialmente sul Tirreno.

Firenze, 29 (ore 16 55).

Cielo sereno in Piemonte e in Liguria, nel nord della Sardegna e nella Comarca. Nuvoloso nel resto d'Italia. Pioggia ad Urbino e a Camerino. Mare grosso ad Ancona e presso Trapani. Agitato a Cagliari e nel Canale d'Otranto. Mosso altrove. Venti fra ovest e nord forti in varj luoghi. Pressioni aumentate fino a tre millimetri da Aosta a Porto Ferrajo. Diminuite di altrettanto in Sardegna, in Sicilia e nel sud della penisola. Stazionarie nell'alto Adriatico, nelle Marche e nella Comarca. Jeri e jersera burrasche e scariche elettriche in molti paesi dell'Italia settentrionale e centrale. Continua la probabilità di qualche colpo di vento con tempo vario, specialmente nel sud d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 28 maggio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	758 9	758 4	757 5	758 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 4	22 3	22 4	17 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	66	55	61	68	Massimo = 23 0 C. = 18 4 R.
Umidità assoluta	10 83	10 94	12 10	9 96	Minimo = 16 7 C. = 13 3 R.
Anemoscopio	S. 7	S. 16	O. 15	N. 5	
Stato del cielo	6. cirri-cum.	1. quasi cop.	7. bello con cirri sparsi	9. bello qualche str.	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 29 maggio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	758 3	757 5	757 1	759 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	15 0	20 0	20 5	15 7	TERMOMETRO
Umidità relativa	69	39	37	51	Massimo = 20 9 C. = 16 7 R.
Umidità assoluta	8 23	6 71	6 71	7 20	Minimo = 11 5 C. = 9 2 R.
Anemoscopio	N. 10	N. 16	N. 26	N. 15	Nelle ore pomeridiane dalle 2 alle 3 e mezzo, temporali lontani al Sud Est, con qualche tuono.
Stato del cielo	9. bello, qualch. cirro	8. picc. cirri	7. temporale al Sud-Est	10. belliss.	Vento Nord forte specialmente nelle medesime ore.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 maggio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	72 05	72 —	72 05	72 —	72 47	72 42	—
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 —
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 aprile 73	537 50	518 —	517 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 30	73 20	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 50	71 40	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 25	74 20	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2200
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	528 —	527 —	528 —	527 —	531 —	520 —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	490
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	442
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	90 —	85 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	505 —	500 —	— —	— —	510 —	5 8 —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	430
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	113 30	112 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 60	28 55	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 15	23 12	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 72 contanti; 72 47 1/2, 87 1/2, 45 giugno.

Prestito Romano, Blount 71 50, 71 40.

Id. Rothschild 74 20.

Banca Generale 527, 527 50, 528 cont.; 531, 530 giugno.

Soc. Anglo-Romana per l'ill. a gas 500 cont.; 508, 510.

Prezzi di compensazione: Rend. 72; Cert. sul Tes. 1860/64 73 20; Blount 71 40; Rothschild 74 20; Banca Romana 2200; Id. Generale 530; Id. Italo-Germ. 490; Id. Austro-It 442; Ferr. Rom. 90; Gas 500, Immob. 430.

Il Deputato di Borsa: RIGACCI.

Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 14 del mese di giugno p. v., alle ore una pom., nell'ufficio suddetto, sito in Borgo Rogati, al civico N. 229, avanti al capo di detto ufficio, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista del

Frumento occorrente pel panificio militare di Treviso.

L'appalto sarà diviso in 10 lotti come segue:

Designazione dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni quintale	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità del genere	Quantità totale Quintali		Quintali				
1	2	3	4	5	6	7	8	9
TREVISO	Nostrale	1000	10	100	»	L. 300	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1872, conforme al campione esistente presso quest'Intendenza e presso il panificio militare di Treviso, e dovrà avere il peso e le qualità indicate nei capitoli d'onere.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza Militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza Militare del Regno.

Il prezzo normale di massima s'intende stabilito in lire 41 al quintale, il quale verrà poi a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta del Ministero.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà per base dell'asta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo a giorni cinque, decorribili dalle ore 1 pom. precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 300 per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima della apertura della scheda suggellata, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 26 maggio 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: CONCINA.

2795

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 14 giugno prossimo, alle ore una pomeridiana, avrà luogo in quest'ufficio, via San Gallo, civico numero 32, piano 2º, già Ministero della guerra, avanti il signor intendente militare della divisione, un pubblico incanto mediante partiti segreti per la provvista di tela per servizio del vestiario militare, come dallo specchio che fa seguito.

TELA DA PROVVEDERSI	Quantità in metri	Numero dei lotti	Quantità in metri per ogni lotto	Prezzo di ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	Magazzino principale in cui deve effettuarsi la provvista	TERMINI PER LA CONSEGNA
Tela di cotone vergata per camicie	100000	10	10000	» 80	8000	800	Firenze	La provvista dovrà essere eseguita nel termine di sei mesi a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto sarà fornito nei primi quattro mesi, un terzo nel quinto mese, ed il saldo nel mese successivo.
Tela di cotone per mutande (basino bianco)	130000	13	10000	» 95	9500	950		

Annotazioni — *Scaduti i fatali, il deliberatario dovrà nei tre giorni successivi presentarsi per la stipulazione del contratto, giusta è detto nel § 9º dei capitoli generali d'onere.*

I campioni delle tele da provvedersi sono visibili presso questo uffizio d'Intendenza Militare e presso quelli di Torino e di Napoli; nei quali uffizi sono altresì visibili i capitoli generali e parziali d'appalto sotto l'osservanza dei quali devono aver luogo le provviste e che faranno poi parte integrante dei contratti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte in carta con bollo di lire una sotto pena di nullità; potranno essere cumulative per diversi od anche per tutti i lotti.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato della somma come sopra stabilita a cauzione, in ragione dei lotti pei quali presentano offerta, e tali cauzioni dovranno esser depositate in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentate offerte esprimenti un ribasso di un tanto per cento superiore o pari almeno al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno esser inviate offerte a mezzo di tutti gli uffizi d'Intendenza Militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Intendenza prima dell'apertura della scheda del Ministero.

La tassa di registro, nonchè le spese tutte ed i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari, secondo che prescrive il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 26 maggio 1873.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: CALINDRI.

2758

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
A tutto il giorno 26 Aprile 1873.

ATTIVO.

Voce		Parziale	Totale
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L.	109,987,500 66	124,691,211 61
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	14,703,710 95	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1º maggio 1866)	L.		36,450,250 »
Portafoglio	»		289,967,728 61
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali	»		41,173,418 31
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)	»		129,280 48
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872	»		740,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)	»		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1º ottobre 1859 e 29 giugno 1866)	»		30,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti	»		38,389,800 62
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»		20,000,004 70
Immobili	»		7,916,876 93
Effetti all'incasso in conto corrente	»		1,072,990 21
Azionisti, saldo azioni	»		69,900,200 »
Debitori diversi	»		8,330,069 90
Spese diverse	»		3,269,333 25
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»		877,777 80
Depositi volontari liberi	L.	271,815,814 26	661,355,716 20
Depositi obbligatori e per cauzione	»	389,539,901 94	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	18,064,285 »	213,637,285 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	»	1,239,300 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	»	194,333,700 »	
		L.	2,316,851,543 62

PASSIVO.

Voce		Parziale	Totale
Capitale	L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca	L.	330,103,724 60	1,106,553,974 60
id. delle finanze dello Stato	»	740,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	36,450,250 »	
Fondo di riserva	»		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile	L.	1,587,341 81	3,173,071 67
non disponibile	»	1,585,729 86	
Conti correnti (disponibile)	»		13,260,846 25
Conti correnti (non disponibile)	»		46,833,369 81
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)	»		9,615,364 25
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»		442,101 74
Dividendi a pagarsi	»		45,424 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»		1,722,981 58
Creditori diversi	»		6,056,142 11
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»		1,283,954 90
Benefizi del semestre in corso	»		2,771,308 57
Depositanti di oggetti e valori diversi	»		288,851,693 20
Ministero delle Finanze e titoli depositati a garanzia de' mutui	»		616,141,319 »
		L.	2,316,851,543 62

Firenze, addì 6 maggio 1873.

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero: G. MIRONE.

2595

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di legatura di registri, volumi e simili, per le Amministrazioni centrali dello Stato.

Si rende di pubblica ragione che nel dì 9 del mese di giugno prossimo venturo, alle ore 1 pom., in una delle sale del palazzo ove ha sede l'Economato Generale presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio in Roma, via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale o di chi per esso, sarà tenuto un pubblico incanto per l'aggiudicazione della fornitura in legature di registri e volumi compresi i materiali di cartone, pergamene, ecc., per le legature medesime ed altri lavori consimili, che possono occorrere all'Economato Generale in servizio delle Amministrazioni centrali governative.

L'appalto è suddiviso in quattro lotti distinti, ciascuno dei quali comprende il lavoro e le forniture che potranno occorrere in servizio di determinate Amministrazioni, come appresso. Il deliberamento avrà luogo separatamente lotto per lotto.

Lotto 1. Ministeri della guerra, della marina, e di agricoltura, industria e commercio.

Lotto 2. Ministeri dell'interno, degli affari esteri, dell'istruzione pubblica, e di grazia, giustizia e culti.

Lotto 3. Ministeri delle finanze e dei lavori pubblici per quei servizi, ed in rapporto a quegli uffici che hanno trasferita la propria sede in Roma.

Lotto 4. Ministero delle finanze e dei lavori pubblici per quei servizi, ed in rapporto a quegli uffici che sono rimasti e finchè rimarranno a Firenze, non esclusa l'Amministrazione generale del Debito Pubblico e la Direzione della Cassa depositi e prestiti.

Condizioni principali dell'appalto.

1º L'asta avrà luogo a schede segrete e per ciascun lotto separatamente, a base dei prezzi della tariffa annessa al capitolato d'oneri.

2º L'appalto avrà la durata dalla data del contratto fino al 31 dicembre 1875 e potrà essere prorogato di anno in anno, o di triennio in triennio, con che nel complesso non si ecceda il periodo di anni nove, e rispetto al lotto quarto, sempre quando non avvenga prima di ogni regolare scadenza il trasferimento a Roma delle Amministrazioni cui lo stesso lotto riguarda.

3º Gli aspiranti al concorso dell'asta per esservi ammessi dovranno presentare all'Economato Generale, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'incanto, domanda di ammissione, corredata dei certificati giustificativi della loro idoneità nell'arte del legatore, ed il possesso, quanto a coloro che intendono applicare ai tre primi lotti, di una officina in Roma, fornita a sufficienza di tutti gli attrezzi richiesti per l'arte medesima.

Gli aspiranti al quarto lotto dovranno giustificare di avere la loro officina in Firenze.

Nella domanda deve specificarsi a quanti e quali lotti si intenda di applicare.

4º I concorrenti, nell'atto dell'apertura degli incanti, dovranno presentare l'offerta chiusa in piego sigillato, sul dorso del quale dovrà leggersi il nome dell'offerente, e previamente esibire una ricevuta del cassiere del Ministero di agricoltura, industria e commercio, dalla quale risulti essere da parte loro stato eseguito il deposito di una somma eguale al quinto di quella per cauzione definitiva fissata qui appresso.

5º Entro cinque giorni da quelli del deliberamento gli accollatari dovranno far constare di avere versata nella Cassa dei depositi e prestiti, quale cauzione definitiva, una somma corrispondente al decimo dell'importo del lotto o dei lotti loro deliberati, sia in contanti che in cartelle di rendita italiana al portatore, computata al valore di Borsa, e devenire alla stipulazione del relativo contratto.

6º La spesa annua della fornitura è calcolata approssimativamente:

Pel 1º lotto in lire	15,000	Pel 2º lotto in lire	15,000
Pel 3º „ „	10,000	Pel 4º „ „	20,000

7º Gli accollatari resteranno vincolati alla stretta osservanza delle prescrizioni contenute nel capitolato d'oneri ed annessa tariffa, visibili unitamente ai campioni nella segreteria dell'Economato Generale.

8º Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo del deliberamento provvisorio resta fissato a giorni otto, scadibili all'1 pom. del 17 giugno 1873.

Roma, addì 27 maggio 1873.

Per l'Economato Generale
GIUSEPPE BENZO.

2793

INTENDENZA DELLE FINANZE DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata in Ariano, comune di Mesola, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dallo spaccio all'ingrosso in Mesola, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nel triennio precedente diede l'aggio annuale

Riguardo ai tabacchi L. 990 84.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 23 giugno 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale*, e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Ferrara, 22 maggio 1873.

Per l'Intendente: C. A. FATTORI.

2727

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Firenze accogliendo le istanze degl'illustrissimi signori cav. prof. Vincenzio del fu Giovanni Battista Amici possidente domiciliato a Firenze, Giovanni Battista del fu Valentino Amici capitano nel Regio esercito domiciliato a Bologna, Maria del detto fu Valentino Amici moglie attuale del signor Federigo Amici, e con essa il medesimo signor Federigo Amici ingegnere ivi domiciliato, Teresa del detto fu signor Valentino Amici moglie attuale del signor cav. Ernesto Masi e con essa il medesimo signor cav. Ernesto Masi impiegato Regio domiciliato a Roma, e Eleonora del detto fu signor Valentino Amici possidente domiciliata a Bologna, con suo decreto 10 maggio 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in titoli al portatore la rendita di lire quattrocento cinquantatrè iscritta sul Gran Libro al consolidato tre per cento, sotto il n. 1013, in nome del cav. Giovanni Battista del fu Giuseppe Amici, oggi defunto, da consegnarsi ai suddetti ricorrenti come legittimi eredi del medesimo.

Chiunque abbia diritto di opporsi lo faccia nei termini di legge.

Roma, li 17 maggio 1873. 2581

DELIBERAZIONE.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 10 marzo 1873 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare la partita di rendita di annue lire 50, sotto il num. del certificato 150014 e posizione 81879, in testa attualmente di Bueggisser Carolina fu Giuseppe, vedova di Gennaro Marantonio; a favore di Errico Marantonio fu Gennaro, minore emancipato sotto la cura di Giulio Marantonio per lire 15 — di Giulio Marantonio per lire 15 — di Luisa Marantonio per lire 5 — di Teresa Marantonio per lire 5 — di Anna Maria Marantonio per lire 5 — e di Gaetano Marantonio per lire 5 — tutti detti Marantonio del fu Gennaro; e di rilasciarne ai soli succennati cinque maggiorenni cartelle al portatore di analogo egual valore.

2281 GIUSEPPE VERCANI proc.

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO di bene immobile.
(2ª pubblicazione)

Nel giorno di mercoledì undici giugno prossimo venturo, alle ore undici antimeridiane nello studio del sottoscritto notaro, via delle Muratte, n. 20, si procederà agli atti per la vendita al pubblico incanto del casamento posto in Roma, via dei Crociferi, numeri 42 al 48, ed annessa area per metri quindici, sul prezzo di lire trecento ventottomila quattrocentottanta rilevato dalla perizia dell'architetto ingegnere signor Temistocle Marucchi, che trovasi ostensibile in detto studio, come gli altri documenti relativi.

Gli oblatori dovranno uniformarsi alle prescrizioni delle vigenti leggi per simili atti.

Roma, 22 maggio 1873.

2750 PIETRO D. FRATOCCHI notaro.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA NOMINATIVA IN RENDITA AL PORTATORE.
(3ª pubblicazione)

Sull'istanza di Lignana Catterina fu Lorenzo vedova di Gaspare Dijone residente a Centallo e Lignana Maria fu Giuseppe moglie del signor Bongioanni Antonio residente a Mantova, il tribunale civile di Cuneo con decreto 23 aprile 1873 dichiarò spettare alle instanti per metà caduna quali uniche eredi della fu Maria Lignana il certificato della rendita di lire cento sul Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 5 per 0/0 portante il num. 83237, in data 9 aprile 1864, intestato alla defunta Maria Lignana nubile fu Lorenzo ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del suddetto certificato nominativo in altro al portatore.

Cuneo, li 29 aprile 1873.

2279 ROVERE VINCENZO proc.

AVVISO.
(3ª pubblicazione)

Sull'istanza delli signori Teresa Ruella e Francesco coniugi Berruti residenti in Torino, il tribunale civile di questa città con suo decreto 24 marzo ultimo autorizzò la predetta signora Teresa Ruella ad esigere coll'intervento del marito Francesco Berruti dalla Cassa depositi e prestiti gli interessi decorsi e decorrendi sulla cedola del Debito Pubblico redimibile, creazione 12 giugno 1849, sotto il numero d'iscrizione 204264, della rendita di lire 30, stata depositata dall'ora fu Giuseppa Conti autrice della instante Ruella Teresa, in esecuzione della sentenza di questo tribunale 5 ottobre 1855.

Torino, 5 maggio 1873.

2390 RE CARLO proc. capo.

Nº 84

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 23 maggio cadente da questa Direzione generale e dalla Regia prefettura di Potenza conformemente all'avviso d'asta del 1º maggio spirante,

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea dallo Jonio a Potenza), compreso fra la stazione di Grassano e quella di Trivigno, della lunghezza di metri 24,700, venne deliberato per la presunta somma di lire 8,351,120, dietro l'ottenuto ribasso di lire 2 20 per cento sul prezzo di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 9 giugno p. v. — Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma ove più d'una fosse presentata sarà preferta la migliore, e se uguali quella rassegnata prima.

Roma, 30 maggio 1873.

Per detto Ministero
A. VERARDI Caposezione.

2806

COMUNE DI BARISCIANO (PROVINCIA DI AQUILA)

AVVISO D'ASTA

Per la costruzione di una condotta di acqua potabile.

Il giorno dodici del mese di giugno, alle ore 10 antim., in questo ufficio comunale di Barisciano, alla presenza della Giunta municipale, si terranno gl'incanti pubblici col sistema di candela vergine, in base al prezzo di L. 58,690 41 per lo appalto della conduttura di acqua potabile, costruzione di una fabbrica, col corrispondente macchinismo, per un molino a grano, e modificazione della fontana esistente.

L'appalto sarà deliberato all'ultimo migliore offerente in ribasso di un tanto per cento sul prezzo avanti accennato.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare di essere idonei appaltatori di opere pubbliche, e depositare a titolo di cauzione provvisoria L. 1000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

I lavori s'intendono appaltati alle condizioni di cui nel progetto dell'ingegnere signor Vecchi 8 giugno 1869 e sua variante 10 marzo 1873, e capitolato 27 aprile 1873, e coll'osservanza del regolamento 4 settembre 1870, nº 5852.

L'opera deve compiersi nel termine di mesi nove, a computarsi dal giorno della consegna; in difetto l'appaltatore incorrerà in ciascun mese di ritardo nella penale di L. 200.

Il comune sull'intero ammontare del prezzo dell'opera (salvo il ribasso dell'asta) pagherà all'appaltatore L. 10,000 nell'atto dell'arrivo in paese di tutti i tubi di terra cotta, ed altre L. 10,000 ad opera completa. Il rimanente della somma dovuta sarà pagata a rate eguali nel giro di anni 10, con l'interesse a scalare dell'otto per cento, con la facoltà altresì di poter anticipare più rate.

L'aggiudicatario dovrà dare una cauzione di L. 6400 in numerario o biglietti della Banca Nazionale per l'osservanza del contratto; cauzione che sarà restituita dopo dieci giorni del collaudo finale dell'opera.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, di contratto, di bollo, di copie, di registro, ed ogni altra che riguarda il presente appalto.

Il progetto ed il capitolato d'appalto sono visibili nella segreteria comunale di Barisciano in tutte le ore di ufficio.

Il termine utile per le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito a giorni 15 da quello della prima asta, i quali scadranno al mezzodì del 27 giugno 1873.

2790

Il Segretario Delegato: G. B. MARCHETTI.

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA

Scavo e commercio dei marmi e materiali da costruzione e decorazione

Sede sociale: VIA DI RIPETTA, 210

In adempimento del titolo 11 dello statuto il Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 25 cadente mese ha disposto che il terzo decimo delle azioni venga pagato entro il 15 del prossimo giugno; il quarto decimo entro il 15 del luglio, ed il quinto decimo entro il 15 di agosto dell'anno corrente.

Sono perciò invitati tutti quei signori azionisti che omisero di fare gl'indicati pagamenti, di volerli eseguire alle epoche prescritte nelle mani del cassiere, che sarà a riceverli alla sede sociale dalle 9 ant. alle 5 pom. di ciascun giorno.

2798

La Direzione.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa nel comune di Potenza, contrada Preteria, N. 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Potenza, col presente avviso si apre il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nella suddetta rivendita nell'anno precedente fu di lire 5136 per i sali e di lire 9119 80 per i tabacchi, in totale lire 14555 80.

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Possono aspirare alla concessione della rivendita:

1º I militari resi inabili per ferite riportate in guerra, e gl'impiegati civili che si trovino nelle stesse condizioni per causa di servizio che non abbiano diritto a pensione.

2º Le vedove ed orfani degli impiegati civili e dei militari morti in servizio senza diritto a pensione.

3º Gl'impiegati civili e militari collocati a riposo con pensione che non basti al sostentamento loro e della famiglia, purchè la pensione non ecceda le lire 1000.

4º Le vedove ed orfani d'impiegati civili e militari semprechè la pensione concessa non ecceda le lire 600.

5º Le vedove ed orfani dei rivenditori.

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli atti a constatare di trovarsi il concorrente compreso in una delle classi di persone sovraindicate.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono provvisti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 24 giugno 1873.

Le domande presentate posteriormente al sopraindicato giorno non saranno prese in considerazione e saranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato R. decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Potenza, il dì 23 maggio 1873.

2770

L'Intendente: G. PINNA C.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 maggio 1873 per la provvista in un sol lotto di

Ferro in verghe diverse ch. 60000 a L. 0 80, L. 8000,

da consegnarsi nel termine di giorni 180 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione in 4 rate eguali, delle quali la 1ª dopo 60 giorni e le altre di 40 in 40 giorni successivi, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 3 50 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 10 giugno 1873, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intende fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 antim. alle 12 m., e dalle 2 1/2 pom. alle 5 1/2 pom.

Dato a Torre Annunziata addì 26 maggio 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: COLUCCI FRANCESCO.

2752

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dall'*11 *al* 17 *maggio* 1873. 2612

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	681	383	164,765 33	84,427 62
Depositi diversi	106	80	230,608 74	192,512 87
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	22,400 »	310 44
Casse affiliate (di 2ª cl. idem	»	»	15,500 »	5,700 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			433,274 07	282,950 93

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.